



PROGETTO IN COLLABORAZIONE

A MAYSE MIT... si narra una storia

Progetto fotografico crossmediale per una mostra e docu-reportage sulla storia delle Comunità Ebraiche Italiane

È il cambio di prospettiva rispetto alla dicotomia inclusione/esclusione che ci ha colpiti del progetto **VENICE BEYOND THE GHETTO** ideato e voluto da Davide Federici e dal Rav. Scialom Bahbout per i 500 anni della nascita del Ghetto di Venezia. Un approccio all'idea di Ghetto che lo porta da luogo comune simbolo di segregazione, a diventare *luogo comune* - non solo simbolo ma anche, soprattutto, posto fisico - di conoscenza e di incontro di uomini, idee, passato, presente, arte e cultura. Per questo, quando abbiamo incrociato per la prima volta le storie di "Venice beyond the Ghetto", ci è sembrato naturale, quasi consequenziale, chiedere di affluire con le storie che stavamo tracciando nel nostro progetto, "**A mayse mit...**"

"A mayse mit...", in yiddish, significa "si narra una storia...". E proprio di racconti è composto "A mayse mit...", progetto fotografico crossmediale a cura del fotografo **Paolo della Corte** e **Serena Guidobaldi**, giornalista: una galleria di ritratti *parlanti* nei quali i protagonisti delle diverse Comunità Ebraiche Italiane di oggi narrano storie personali che convergono via via in una unica grande storia corale, significativa delle interazioni e del contributo che la cultura ebraica ha fornito nei secoli alla vita intellettuale e all'arte del nostro Paese.

Immortalati mentre sono immersi nella vita di tutti i giorni, in ambienti a loro familiari, i soggetti sono circondati da oggetti quotidiani che, come in un ritratto rinascimentale, diventano simboli dai quali scaturiscono le testimonianze, prima molto intime e private e poi sempre più ampie e collettive.

I ritratti sono stati definiti *parlanti* perché, tramite l'utilizzo di uno smartphone o di un tablet, si potrà accedere a ulteriori informazioni audiovisive, testuali e fotografiche per sfruttare così la potenzialità polisemantica di un'immagine che chiede di non essere guardata passivamente, ma invita a una lettura attenta della composizione, in un coinvolgente gioco di continui richiami e rimandi fra passato e presente, fra narratore e ascoltatore.

Il progetto è pensato a moduli. **Il primo modulo è dedicato a Venezia**, il più antico Ghetto del mondo che nel 2016 celebra i 500 anni dalla sua istituzione.

A seguire, con le stesse caratteristiche narrative, si vogliono raccontare i protagonisti e le storie delle altre città italiane dove vi è stato e vi è ancora un importante apporto della comunità ebraica, per poi concludersi a Roma, l'ultima città a rimuovere i cancelli del suo Ghetto nel 1848.

Per saperne di più: amaysemit.wordpress.com

Paolo della Corte | *Fotografo* | www.paolodellacorte.eu